ANNO XXI. Martedì, 27 Ottobre 1868 N. 298.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 38	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 50	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 84	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominc[illegible] col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

E LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 81 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 51; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 26 ottobre

GL' INTRIGHI

C'è un argomento sul quale bisogna spiegarsi con tutta franchezza; è quello della posizione del ministero.

Da qualche giorno, principalmente dopo la visita fatta dal principe Napoleone al Re a Torino, alcuni diari sembrano presi dal timore che siansi fatti o si facciano raggiri d'ogni sorta, per provocare una crisi ministeriale. Essi commentano ogni novella riferita da qualche corrispondente, additano, come un pericolo, ogni viaggio o colloquio di uomini politici, trovano insomma nelle voci più avventate e nelle minuzie più insignificanti la prova che vi ha in Italia de' partiti che non potendo andar al potere per la via costituzionale, non esitano a far ricorso all' intrigo, pur di riuscire.

Questi timori sono il portato di fantasia malata. Che i partiti costituzionali non se ne stiano inerti e neghittosi, che ciascuno cerchi di migliorar la propria posizione, di rendersi favorevole o meno ostile l'opinione pubblica, di accrescer la schiera dei suoi aderenti, non solo è cosa di cui niuno deve dolersi, ma è cosa di cui si deve esser lieti. Le istituzioni libere non prosperano dove la vita politica non è rigogliosa, nè si può sperare che il popolo s' interessi alle cose dello Stato, se i partiti non si ordinano e non operano.

Ma gl' intrighi non hanno che fare coll'attività politica. Un partito quanto più è impaziente di salire al governo, tanto più si asterrà da quegli atti che non abbiano il carattere d'una perfetta lealtà. La stima non si acquista nè si mantiene che a questo patto, ed un partito che non goda la stima degli avversarii non può sperare di esercitare un' influenza preponderante nel paese e molto meno di bene governarlo.

Niun ministero si è finora ritirato in seguito d' un voto decisivo del Parlamento; tutti i cambiamenti, tutte le crisi si compierono senza che la Camera abbia espresso un voto aperto di sfiducia. È questa un'anomalia nel sistema parlamentare; ma di chi è la colpa? Sono i capi de'varii ministeri che cederono il campo, che esitarono dinnanzi alla lotta, che dimostrarono più stanchezza del governo che ambizione di potere, ovvero non osarono di affrontare un giudizio solenne del Parlamento. L'on. Rattazzi si ritira, dopo Aspromonte, alla vigilia d'un voto, che prevedeva gli sarebbe stato contrario; due volte l' on. Ricasoli cede le redini della cosa pubblica, senza che intervenisse un voto e senza che neppur potesse con asseveranza affermare che la maggioranza gli era venuta meno.

Che diremo della crisi dell'anno scorso? Essa era inevitabile, nè poteva compiersi nel Parlamento.

Il solo voto politico fu quello del 22 dicembre, ma un ministero, il quale ebbe contro di sè 201 voto ed in favore 199 ed ha inoltre l'appoggio dell' altro ramo del Parlamento, non poteva credersi in obbligo di ritirarsi. Gli stessi uomini più assennati ed esperti dell'opposizione non furono di differente avviso, e lo provarono non insistendo nelle discussioni anche più vivaci ed ardenti della Camera sopra questo fatto, e rinunciando a sostenere che fosse contrario allo spirito ed alle consuetudini del sistema parlamentare, che il ministero non avesse rassegnate le sue demissioni.

Però la polemica insorta allora intorno a questo tema, ci fa avvertiti come anche fra noi si comprenda che i ministeri non si fanno o disfanno nelle anticamere, ma nell'aula del Parlamento. Diffatti non ci può essere altro governo forte se non quello che è l'emanazione diretta d'una maggioranza omogenea, o che, essendosi costituito per istraordinari avvenimenti, succeduti durante le vacanze parlamentari, riesca a raccogliere tale maggioranza intorno a sè. Il prestigio del ministero nel paese dipende dall'autorità sua nel Parlamento e dall'appoggio che vi ottiene, e perciò deve studiarsi di accrescere di continuo nella Camera la sua influenza per poter provvedere efficacemente all' amministrazione pubblica e seguire nelle estere relazioni una politica ferma e, secondo i casi, risoluta.

Questa necessità è così evidente che non crediamo possa esser posta in non cale da alcun uomo politico o partito parlamentare, ed al cospetto di essa difficilmente si spiegano le accuse vaghe ed indeterminate che sono sorte di intrighi orditi per abbattere il ministero e formarne un nuovo alla vigilia della riapertura del Parlamento.

Il presente gabinetto non pare d'altronde inclinato a cedere il suo posto alla prima intimazione che gli venga fatta. Egli ha mostrato di non temere la lotta, e questo è un merito, perchè coloro che accettano di costituire un ministero, siccome debbono esserci mossi dalla speranza di poter giovare al paese, ragion vuole che combattano per restare al loro posto e non si ritirino che dopo una sconfitta. Finchè i ministeri non si persuadano che non debbono abbandonare la loro posizione che quando siano caduti in una ordinata battaglia parlamentare, non si potrà dire che il governo rappresentativo sia nel suo pieno vigore. Non si vuol niegare che una crisi ministeriale non possa sorgere senza che il Parlamento l'abbia determinata. Il sovrano ha il diritto di separarsi dai suoi ministri e sceglierne degli altri, quando creda che ciò torni utile allo Stato. Ma esso non si appiglierà a questo partito che in circostanze affatto straordinarie e rarissime, in cui sia altamente giustificato da incontestabili necessità politiche. È ciò che è avvenuto, or fa un anno. In condizioni normali questo non potrebbe succedere, e se mai si trovassero uomini che assumerebbero la risponsabilità di presentarsi alla Camera al posto del ministero che vi avea la maggioranza, essi si arrischierebbero ad un brutto giuoco. Certo è che, come rivelerebbero poco rispetto del Parlamento, così si esporrebbero ad esser da lui tosto condannati.

Se a queste riflessioni avessero badato coloro che vedono una rete di raggiri e di cospirazioni per iscalzare il gabinetto, si sarebbero di leggieri persuasi che le voci corse non hanno alcun fondamento di ragione e che, se intrighi ci fossero, non potrebbero essere tali da provocare una crisi ministeriale fuori del Parlamento. Mettiamo adunque tutti il cuore in pace ed aspettiamo fidenti la riapertura delle Camere.

IL BANCHETTO DI LIVERPOOL

Nei giornali inglesi del 23 troviamo la relazione del ricevimento fatto all'on. Reverdy Johnson, ambasciatore degli Stati Uniti alla Corte di St-James, per parte della popolazione e della Camera di commercio di Liverpool.

Dopo un indirizzo letto dal sig. Whitby, a cui replicò il vice-console americano signor Wilding; il sig. Blood, in nome della Camera di commercio, diede lettura dell' indirizzo della Camera suddetta, nel quale si fanno voti per l' incremento del commercio e dell' industria fra i due paesi e perchè gli Stati Uniti possano dimostrare d' essere più grandi nelle risorse della pace che in quelle della guerra.

L'on. Johnson replicò ringraziando ed esprimendo la speranza che la pace regnerà sempre fra le due nazioni.

La sera fu offerto un banchetto al signor Johnson dalla Camera di commercio americana. Presiedeva il sig. Brown e fra i convitati v'erano, lord Stanley, il sig. Gladstone, il vescovo di Chester, l' ammiraglio Kerr, il console degli Stati Uniti sig. Wilding, ecc.

Al brindisi portato dal presidente alla sua sua salute, il signor Johnson rispose ringraziando, quindi soggiunse:

Noi non abbiamo più misteri diplomatici, ciò che abbiamo diritto di chiedere, possiamo chiederlo apertamente e ci sarà resa giustizia se la ragione è dal canto nostro, come noi pure non esiteremmo a farlo, ove se ne presenti l'occasione.

L'on. Johnson fece quindi risultare gl' immensi vantaggi ottenuti dai due paesi mediante l'istituzione del telegrafo transatlantico, e dopo aver detto che la libertà di cui godono le due nazioni sono quasi identiche nello spirito, benchè di forma diversa, concluse esprimendo la fiducia che l'unione fra i due popoli sarà durevole.

Lord Stanley, ringraziando del brindisi portato alla salute dei ministri di S. M., disse:

« La politica dell' Inghilterra è costantemente diretta a mantenere la pace, dapprima nel nostro paese e quindi quella dell'Europa e del mondo incivilito, per quanto sia in nostra facoltà di farlo.

« Io spero che questa linea di condotta sarà seguita anche dall'eminente uomo di Stato che questa sera è nostro ospite, se il ministero degli esteri dovesse essere affidato a lui ovvero ad alcuno dei suoi colleghi.

« Posso dire che sarà un giorno felice per l'Europa, anzi pel mondo intero, allorchè le idee ed i sentimenti che regnano nel nostro paese saranno pur quelli delle nazioni nostre vicine sul continente europeo, nazioni alle quali siamo vincolati tanto strettamente; in quel giorno, signori, sparirà la macchia e lo scandalo che pesa sulla civiltà europea, cioè la necessità vera o supposta degl'immensi armamenti e preparativi di guerra, i quali ai nostri giorni hanno assunto proporzioni sinora mai vedute, armamenti funesti che fanno aumentare le tasse, deprimono l'industria, ed il cui risultato non può essere, secondo me, che la rovina finanziaria, se si continuasse tale sistema. Ebbene, o signori, se voi mi chiedete che cosa debba farsi per supplire alla maggior sciagura dei tempi moderni, cioè alla mancanza di fiducia reciproca, fra le varie grandi potenze, io devo dirlo francamente, non potrei rispondervi adeguatamente. L'uomo che sceglierà questo problema sarà un benefattore dell'umanità.

« Io non posso farlo; mi limito ad accennare il male e la sua origine, e dirò di più che suppongo che, se due grandi potenze sono decise a farsi la guerra, l'amichevole e sincero intervento d'una potenza neutrale, nove volte su dieci, riesce di grande vantaggio.

« Negli ultimi anni abbiamo avuto in Europa continue voci di guerra; queste voci erano certamente giustificate in parte dalle condizioni precarie in cui si trova il continente europeo; v'è però una tendenza generale ad esagerare i pericoli della situazione ed a trarne i pronostici meno rassicuranti e peggiori.

« Io credo che tutti gli uomini di Stato d'Europa siano ugualmente contrarii all'idea d'una guerra generale; alcuni la reputano bensì inevitabile, ma senza nutrire una fiducia eccessiva si può sperare ch'essa non avverrà. »

Qui, lord Stanley, passa a rallegrarsi delle cordiali relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra:

Io, dice il nobile lord, non ho mai confidato eccessivamente nel futuro, ma se in breve il ministro americano ed io giungeremo a sciogliere le quistioni che sono ancora pendenti fra i due paesi e così togliere di mezzo ogni pretesto ad un conflitto, posso assicurarvi, o signori, che questo risultato mi sarà d' ampio compenso a tutta la responsabilità e le inquietudini che vanno unite alla posizione cospicua, ma non invidiabile di ministro degli affari esteri *(Applausi)*.

L' on. Gladstone dopo aver ringraziato del brindisi portato alla sua salute, quale membro del Parlamento più anziano fra gli astanti, disse che la recente guerra degli Stati Uniti deve avere prodotto i suoi effetti anche sull'Inghilterra, ed espresse la speranza che le quistioni ancora pendenti fra i due paesi non tarderanno a ricevere una soluzione soddisfacente ad ambedue.

« È cosa triste, continuò il signor Gladstone, l' esaminare la storia delle guerre che hanno desolato il mondo.

Un giudice imparziale darebbe ugual torto ad ognuna delle due parti.

Il commercio adempie una segreta missione di pace e noi possiamo sperare che si farà qualche cosa per mitigare il flagello della guerra che fa deviare dal retto sentiero ed affligge l'umanità. Molte cause di guerre sono sparite, una di queste è l'ambizione dinastica che è stata tolta per sempre dall' introduzione di nuovi principii di governo o dalle modificazioni degli antichi.

L'on. Gladstone conchiuse eccitando le due nazioni sorelle a ristringere sempre più i legami di vera amicizia e di affetto fraterno che devono unire l'Inghilterra antica alla giovane Inghilterra situata dall' altra parte dell'Atlantico.

Diamo il testo dell'articolo della *Gazzetta della Croce* segnalatoci dal telegrafo. Osserviamo a questo proposito che la stessa *Corrispondance de Berlin* dichiarò di non volerlo riprodurre perchè lo trovava troppo vivace e così facendo l'organo ufficioso di Berlino intendeva dare una soddisfazione alle suscettibilità della stampa francese irritata dalle escandescenze di qualche giornale prussiano.

Ecco ora l'articolo:

Dacchè nel suo discorso del trono il re di Danimarca fece menzione dei negoziati confidenziali impegnati fra i plenipotenziari della Prussia e della Danimarca intorno allo Slesvig del Nord, i giornali francesi e danesi hanno ricominciato con tutta la passione che conviene a quella parte, ad intimare alla Prussia di procedere ad una votazione delle popolazioni dello Slesvig-nord, riguardo la riunione di quel territorio alla Danimarca.

« Sino a che punto si estende lo Slesvig del nord? »

Rispondere a questa domanda non sembra difficile ad alcuno di quei giornali. Gli uni dicono che lo Slesvig del nord si estende sino alla linea formata dai due punti dello Slesvig e dell' Holstein. Gli altri pretendono ch'esso raggiunge almeno la linea di Flensburgo a Tondern, ma così risulterebbe che si deve consegnare Alsen e Duppel alla Danimarca senz'altro.

Noi abbiamo già avuto più volte l' occasione di di far osservare che, nei preliminari di pace di Nikolsburgo e nella pace di Praga, non si tratta menomamente di consultare la popolazione dello Slesvig del Nord, ma soltanto quella dei distretti settentrionali dello Slesvig. L'espressione *Slesvig-Nord* non è usata affatto in quegli atti; al contrario vediamo scritti certamente con intenzione i termini precisi: *distretti settentrionali dello Slesvig*.

I giornali che sostituiscono ai distretti settentrionali dello Slesvig, lo Slesvig del Nord, commettono dunque puramente e semplicemente una falsificazione.

Le trattative preliminari che hanno terminato colla conclusione della pace di Praga fra la Prussia, la Francia e l'Austria, sono noti pure secondo il *Libro giallo* francese, ch' è stato comunicato alle Camere nel febbraio 1867. Nella redazione dell'articolo 5 non si trattò menomamente d'una frontiera di lingua o di nazionalità, ma soltanto di questa questione: sino a qual limite la Prussia poteva ottemperare, senza recar danno ai propri interessi, a questo desiderio francese d'una compiacenza verso la Danimarca, desiderio che le era presentato per organo dell'Austria?

Secondo il testo ed il senso del trattato, non ispetta che alla Prussia di sciogliere la questione della delimitazione dei distretti settentrionali. Il pensiero della Francia, tal quale fu espresso al momento dei preliminari di Nikolsburg, come pure durante le trattative incominciate per l'introduzione per parte della Prussia, nell'articolo 5 delle parole che formulavano questa delimitazione voleva dire che una piccolissima parte del territorio basterebbe per provare i buoni uffici della Francia in favore della Danimarca.

Secondo il *Libro giallo* francese, il ministro degli esteri inviò il 19 luglio 1866 all'ambasciatore di Francia presso la Corte di Prussia la dichiarazione seguente:

« che si tratta del mio avvenire, della mia « sicurezza, della mia felicità.

« Mi viene affermato che le *obbligazioni* da « me sottoscritte in favore del Tromboli, sono « in potere di vostro marito. Voi dovete sa- « pere se ciò sia vero; voi dovete avere tanta « autorità da costringere l'avvocato Bellavita « a restituirmi quelle carte che non gli appar- « tengono. Vi chiedo perianto un colloquio « da solo a sola, e vi aspetto domani a mez- « zogiorno presso la chiesa di San Salvario.

« Se non professassi sentimenti da vero « gentiluomo, potrei aggiungere che il vostro « rifiuto mi spingerebbe a chiedere pubbli- « camente ciò che ora umilmente imploro, « vale a dire la restituzione di quelle *obbli- « gazioni*. Avrei anche un altro mezzo per « raggiungere lo scopo: palesar tutto al Trom- « boli, il quale mi saprebbe certamente grado « di questa rivelazione e verrebbe a qualche « componimento con me che gli porgerei « modo di vendicarsi del Bellavita..... Ma io « non sono uomo da commettere azioni si « basse. A domani, dunque.

« *Vostro dev.mo*
« BARBINI. »

Questa lettera conteneva, sotto velate parole, una minaccia. Il marchese dichiarava di non voler ricorrere a mezzi estremi, ma

---

APPENDICE

UN DON CHISCIOTTE

DEL SECOLO XIX

Racconto di F. D'ARCAIS

(*Segue*) XXXV.

Si stringe il nodo.

Mentre all' Oasi il giudice Grilli spargeva il sottile veleno delle insinuazioni contro Enrichetta, giungeva a Torino una delle due comitive che erano partite da Firenze a breve distanza una dall'altra. Giungeva prima quella ch'era partita dopo, perchè l'altra viaggiava a piedi. Il Barbini, il Panzotti, la signora Cecilia e Pippo fecero, dunque, il loro ingresso trionfale in Torino, ed appena ebbero salutato la piazza Castello e i portici di Po, che sono *i lari* dei torinesi, il marchese senza neanche permettere al Panzotti di recarsi ad abbracciare l'amata consorte, condusse i compagni nella propria casa e rivoltosi a Pippo e all'ex-gerente, loro disse:

— Ora si vedrà se avete detto il vero. Dove sono le *obbligazioni*?

— Signor marchese, disse il ladroncello, manterrò la mia promessa. Ma non voglio trovarmi in brutti impicci. È un affare assai delicato e devo procedere con le necessarie cautele. La persona a cui ho consegnate le carte ha diritto a tutta la mia riconoscenza per i servizi che mi ha resi e per quelli che può rendermi ancora. Assolutamente essa non deve sapere che io ho rivelato a lei, signor marchese, questo segreto.

— Mi pare, disse il Barbini, che tu abbia più segreti d'un ministro di Stato.

— Sarà com'ella dice, ma la segretezza è la prima virtù che si richiede nel nostro mestiere. Io le farò dunque conoscere il possessore delle *obbligazioni*, ma credo di trattare con un galantuomo, non è vero?

— Grazie tante delle domanda!

— Tra galantuomini sarà facile intendersi. Ella mi dia la sua parola d' onore che non paleserà il mio nome.

— Do la mia parola d'onore. C'è altro di nuovo?

— Nient'altro. Le obbligazioni sono in potere dell'avvocato Bellavita.

A questo nome Cecilia Steccatini si sentì scendere per le gote un sudor freddo, giacchè le rammentava la scena avvenuta nella villa e la terribile sentenza di Tito.

— Sta bene, disse il marchese celando la propria meraviglia. Spetta a me fare il resto.

— E le cinquecento lire? domandò il ladroncello.

— Ad affare terminato ti saranno pagate, rispose il Barbini. Ma t' avverto che ho bisogno di un po' di tempo per condurre a fine l'impresa. E intanto non uscirai da questa casa, e neanche il Panzotti, giacchè è necessario ch'io m'assicuri che non m'avete tradito. Di te son certo che non fuggirai, perchè ti esporresti al pericolo di perdere le cinquecento lire. Ma bada che il Panzotti è affidato alla tua custodia; tu mi rispondi di lui.

— Come? gridò l' ex-gerente, io devo rimaner qui? Non potrò correre nelle braccia di Maddalena? rivedere le mie figliuole?

— Maddalena e le figliuole aspetteranno, disse freddamente il Barbini.

— Caro Panzotti, ci divertiremo, aggiunse ironicamente il ladroncello. A Genova aiutasti il signor Tito a maltrattarmi. Ora è venuta la mia volta.

— Questa è una tortura, una crudeltà senza esempio! esclamò il Panzotti. Almeno mi fosse permesso di avvertire Maddalena del mio arrivo! Essa verrebbe a vedermi!...

— Signor no! disse il marchese. Nessuno ha da sapere per ora che siamo giunti a Torino.

Il Barbini voleva innanzi tutto scoprir terreno. Non gli conveniva presentarsi *ex-abrupto* all'avvocato Bellavita ed esporsi al suo risentimento coniugale. Pensò ch' era meglio rivolgersi alla signora Adele. Anche questo gli pareva un mezzo incerto e pericoloso, ma de' due mali era senza dubbio il minore.

Scrisse adunque alla signora Bellavita nei seguenti termini:

« Amabilissima signora!

« Voi giudicherete soverchia temerità la « mia. Una necessità, che chiamerò fatale, « mi costringe a scrivervi. Mi risponderete? « Non lo spero, perchè conosco d' essere « colpevole verso di voi. Tuttavia, sappiate

Continuazione. V. N. 195, 196, 199, 201, 202, 203, 205, 206, 208, 209, 211, 214, 215, 216, 220, 222, 224, 225, 229, 230, 232, 233, 235, 237, 238, 240, 242, 243, 245, 247, 249, 251, 252, 256, 257, 259, 261, 263, 265, 266, 268, 270, 272, 273, 275, 277, 279, 280, 282, 284, 285, 287, 289, 292, 293 e 296.

« Il nostro còmpito si riduce semplicemente ad un intervento amichevole (fra la Prussia e l'Austria); esso si limita ad impiegare tutta la nostra influenza per ottenere una conciliazione fra le due parti belligeranti.

« Noi non siamo arbitri che possano imporre a queste parti una soluzione; non siamo neppure negoziatori che prendono una parte immediata agli accordi che devono avvenire. In conseguenza noi non dobbiamo prendere parte alla firma dei preliminari. »

Queste parole sono abbastanza chiare: esse dimostrano l'illusione volontaria dei giornali, i quali parlano d'un diritto della Francia d'ingerirsi nella questione dello Schleswig.

Perchè l'applicazione dell'articolo 5 della pace di Praga non potè essere realizzata fino ad oggi? Perchè la Danimarca elevò proteste esagerate. Ed ora, in presenza delle non simulate minaccie di una guerra di conquista che la Germania si vede davanti da 18 mesi, è ancora più difficile trovare il momento in cui la Germania potrebbe fare una concessione, che, secondo le ragioni emesse dagli autori di queste minaccie, lungi dall'allontanare il pericolo d'una aggressione nemica, neppure lo diminuirebbe.

Lo Schleswig appartiene, a titolo di parte di territorio prussiano, alla confederazione della Germania del Nord. Ora, questa, noi ne siamo convinti, nella questione delle sue frontiere settentrionali e delle loro variazioni, prenderà le risoluzioni che crederà conformi ai trattati; e certamente essa darà a questi trattati la più larga interpretazione compatibile colla protezione dei tedeschi dello Schleswig e colla parte della popolazione danese che avrebbe da temere, da parte del governo di Copenaghen, la rinnovazione dell'oppressione che ebbe per lo addietro a subire.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 25 *ottobre*. — Domani, il nostro Consiglio comunale terrà la sua prima seduta per la sessione ordinaria d'autunno. Oltre alla rinnovazione parziale della Giunta, alla presentazione del progetto di bilancio, a sussidii per nuove chiese, e ad altre materie di minor conto, sono all'ordine del giorno: stanziamento di fondo a favore dei danneggiati dalle recenti innondazioni; un concorso per un progetto di ferrovia tra Pinerolo ed il confine francese per Torre Pellice; un concorso per un progetto di traforo del Colle di Tenda, ecc. Di queste materie, come le più importanti, incomincierò ad intrattenere i vostri lettori.

A suo tempo io vi avevo informato dello stanziamento della somma di L. 40m. deliberato dal nostro Consiglio comunale per la costruzione promossa dal sig. ingegnere Lauger di una ferrovia tra Pinerolo e Torre Pellice. In quell'occasione fu espressa la fiducia che il Consiglio comunale avrebbe accordato ben maggior somma, quando si fosse verificato il caso di prolungare detto tronco attraverso il colle della Croce per congiungersi colla ferrovia Gap, e per essa alla rete francese. Ora sono in grado di aggiungere altri particolari al riguardo, e vi dirò come il predetto ingegnere Laugier dopo aver ottenuta dal governo italiano con R. D. 14 maggio 1867 la concessione del suddetto tronco di ferrovia, prevalendosi del diritto di prelezione per eseguire siffatto prolungamento collo scopo del congiungimento colla linea da Gap a Marsiglia, si pose in relazione colle autorità del dipartimento francese delle alte Alpi, ed ottenna dalle medesime un compromesso, mercè il quale si obbligarono di ottenergli molte facilitazioni per la costruzione di questo secondo tratto di ferrovia.

La progettata linea partirebbe da Pinerolo e seguendo la valle del Pellice e traversando le Alpi al colle Malaura metterebbe ad Abries, quindi raggiunto il monte *Dauphin* si dirameerebbe in due parti; l'una per Embrun e Gap ove incontrerebbe la strada per Marsiglia donde proseguendo sino a Grenoble si unirebbe a quella di Lione e Parigi, mentre l'altro tronco, da Mont Dauphin verrebbe prolungato sino a Grenoble eziandio, passando per Briançon, per aprire così una più diretta comunicazione tra il Piemonte ed i dipartimenti delle alte Alpi e dell'Isera e facilitare così l'esportazione colà dei nostri prodotti, collocando Torino alla distanza da Marsiglia poco più di otto ore di viaggio. Mi risulta positivamente che il signor ingegnere Lauger ha già iniziato trattative con società di capitalisti esteri e nazionali per la costruzione delle suddette linee e le pratiche si trovavano ora molto bene avviate; ma per condurle a buon fine bramerebbe conoscere quali saranno le sovvenzioni oltre quelle promesse dal governo francese, sulle quali potrà la società fare assegnamento; ed egli è perciò che il sig. Lauger si rivolse al Municipio di Torino chiedendo volesse emettere al riguardo le sue deliberazioni. Ora è indubitato che il Consiglio comunale, il quale ha già dato il suo avviso favorevole alla concessione di un concorso, ed ha già proposto la somma per il primo tronco da Pinerolo a Torre Pellice, non sarà alieno dal largire per il secondo, da Torre Pellice sino alla rete francese, una somma di qualche entità e proporzionata alla importanza decisiva che avrebbe la congiunzione della rete piemontese con quella francese. Le prossime deliberazioni del Consiglio verranno, spero, a confermare la mia opinione.

E giacchè ho incominciato a parlarvi di ferrovie, continuo.

La stampa si è occupata di questi giorni di un altro progetto: del traforo del colle di Tenda, e sulla strada da Cuneo a Ventimiglia.

Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Cuneo si rivolse già prima d'ora, e nuovamente testè al nostro Municipio, perchè volesse prestare il suo sussidio per la progettata opera. Molte ed importanti sono le considerazioni svolte all'appoggio della presentata istanza. Primieramente sono accennati i grandi vantaggi che un tale traforo arrecherebbe alle valli dell'alto Po e dell'alto Tanaro, e a tutta la riviera di Nizza e Savona. Col passaggio del Colle di Tenda la città di Torino diventerebbe il deposito più importante degli olii e dei saponi di Marsiglia e di altri prodotti della Francia e darebbe maggior vita alla ferrovia da Torino a Cuneo, la quale raccoglierebbe e trasporterebbe le numerose derrate ed i prodotti dei due paesi limitrofi. Nel documento a stampa intitolato appunto *sulla strada da Cuneo a Ventimiglia e sul traforo del Colle di Tenda*, pubblicato per cura della Camera di commercio ed arti della provincia di Cuneo, sono accennate ancora dettagliatamente e chiaramente estese considerazioni e parecchi dati in merito al traforo del Colle di Tenda per dimostrarne la grande utilità.

Ora mi consta che i rappresentanti del nostro Municipio avrebbero fatto sentire al presidente della Camera di commercio ed arti di Cuneo, che il Municipio di Torino non sarebbe alieno dal deliberare un concorso quando il progetto avesse raggiunto il voluto grado di pratica esecuzione, ed avesse inoltre presentato positive guarentigie da cui ne potesse essere assicurata la buona riuscita, ed intanto mandavano proporre al Consiglio comunale di deliberare una promessa di concorso nei termini che vi ho più sopra riferiti.

Ed ora spetta al Consiglio comunale il pronunziare.

Alla *Gazzetta Ticinese* del 24 scrivono da Berna:

« Gli articoli addizionali alla Convenzione di Ginevra adottati dalla Conferenza di Ginevra sono stati firmati il 20 ottobre da tutti i rappresentanti. Questi articoli si riferiscono all'estensione della neutralità spettante al personale sanitario, alla liberazione dei prigionieri feriti, ai favori dovuti agli abitanti del paese per il ricevimento dei feriti, ed all'estensione dei dispositivi del trattato alla guerra marittima. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Troviamo nei giornali francesi il testo della lettera indirizzata dal generale Prim al signor Emilio di Girardin, direttore della *Liberté*. Il sunto che ce ne diede l'altro ieri il nostro corrispondente è perfettamente esatto. In questa lunga lettera il generale Prim dimostra chiaramente come egli non volle, nè potè imporre agli spagnuoli la forma repubblicana di governo, perchè il popolo spagnuolo non è affatto portato verso quel sistema, ma preferisce generalmente il sistema monarchico-costituzionale.

Scrivono all'*Havas* essere inesatta la notizia che un attentato sia stato commesso contro il generale Prim. Il marchese di los Castillejos è del resto talmente circondato, che l'idea di ucciderlo con un colpo di pistola non potrebbe entrare che nella testa di un pazzo. Non è già che egli abbia una guardia di sicurezza, egli non ne ha bisogno, ma al pari di tutti i suoi colleghi del ministero egli è letteralmente assediato in casa, nell'ufficio, fino nella strada, da una turba innumerevole di amici e sopratutto di supplicanti, sul corpo de' quali sarebbe molto difficile di passare.

È ugualmente inesatto che il duca di Montpensier sia rientrato in Ispagna; per lo meno il governo non ne fu informato, e certo esso dovrebbe esserlo il primo, poichè quel fatto assumerebbe, nelle attuali circostanze, un vero avvenimento.

Finalmente il governo non ricevette avviso della rinunzia al trono di Spagna per parte del re di Portogallo in nome proprio ed in quello de' suoi figli. Credesi che l'annunzio di una simile rinunzia è semplicemente una manovra dei partigiani di Don Carlos. Tutte le provincie della Spagna sono perfettamente tranquille.

Vari abitanti di Porto Rico, in una conferenza avuta col duca della Torre e col signor Romero Robledo, domandarono che si nominasse per l'isola un governo civile, indipendente dal capitano generale; chiesero una deputazione provinciale ed un municipio in tutte le città che contano più di 3000 anime. Ora non ci sono che quattro municipi in tutta l'isola che conta 700,000 abitanti.

Il giorno 20 una turba di operai percorse le strade di Madrid colla musica in testa; essi chiesero aumento di salario.

Ecco il testo del decreto che scioglie le Giunte:

« Art. 1. Le Giunte rivoluzionarie attualmente esistenti cesseranno immediatamente.

« Art. 2. I ministri, le deputazioni provinciali e le autorità del governo rimangono esclusivamente incaricate di tutti i rami dell'istruzione pubblica.

« Art. 3. Le Giunte rivoluzionarie consegneranno al governo delle capitali ed agli alcadi delle altre città i registri dei processi verbali e dei documenti che si troveranno nelle segreterie.

« Madrid, 20 ottobre 1868.

« *Firmato*: Il presidente del governo provvisorio e del Consiglio dei ministri, FRANCISCO SERRANO e tutti i ministri. »

NOTIZIE ESTERE

La *France* pubblica la seguente nota:

Il *Figaro* annunzia, secondo informazioni che gli giungono da Pau, che il generale de Goyon sarebbe giunto in quella città « per compiere una missione delicata presso la regina di Spagna cioè per pregarla di cercare un altra residenza. »

Abbiamo luogo di credere che il corrispondente del *Figaro* fu male informato. La Francia è sempre stata una terra ospitale tanto per i sovrani quanto per gli uomini che le guerre civili allontanarono dalla loro patria.

Il governo francese non può vedere nella regina Isabella che la vittima di un gran disastro politico, ed è impossibile che esso voglia attentare alla libertà del suo esiglio.

Noi consideriamo dunque come inesatta la notizia data dal *Figaro*.

La *France* annunzia che nell'ultimo ricevimento ebdomadario del ministero degli affari esteri il signor Merry, incaricato di reggere l'ambasciata di Spagna fino alla nomina del nuovo ambasciatore, fu ricevuto nella sua qualità d'incaricato d'affari.

Lo stesso giornale assicura che il governo provvisorio di Madrid propose al governo francese di procedere allo scambio delle ratificazioni del trattato recentemente concluso per la delimitazione delle frontiere fra la Spagna e la Francia. Pare che il governo dell'imperatore si mostrerebbe disposto a non opporre difficoltà di forma diplomatica a questa proposta.

Le corrispondenze ufficiose da Berlino annunziano ora l'esistenza d'un disavanzo nelle finanze prussiane, di cui era stato parlato da alcuni fogli. Uno di questi carteggi contenute nella *Wes. Zeit.* osserva a tal proposito che qualora fosse confermata la supposizione che i minori introiti si verificarono precipuamente nell'amministrazione postale e nelle imposte indirette, potrebbe succedere il fatto nuovo che il disavanzo prussiano dovesse venir coperto non già mediante la legislazione prussiana sulle imposte, ma mediante la legislazione federale.

D'altra parte il *Corriere della Borsa* di Berlino del 22 annunzia che il governo coprirà questo *deficit* col mezzo di una emissione di buoni del tesoro che si crede di potere rimborsare con un aumento probabile delle entrate negli anni successivi.

La *Presse* di Vienna, esaminando la vertenza fra la Prussia e la Danimarca, vede esservi del pericolo a risvegliare ora la questione dello Slesvig. Il giornale viennese consiglia alle due parti di farsi reciproche concessioni. Esso vorrebbe pure che la Prussia convocasse la Dieta dello Slesvig onde chiederle il suo voto sopra la vertenza che divide i due gabinetti di Berlino e Copenaghen.

Frattanto una corrispondenza da Berlino farebbe supporre che il governo prussiano non è disposto ad entrare nella via delle concessioni. Esso accolse molto male la mozione redatta in danese dalla Dieta provinciale di Rendsburg, colla quale si chiedeva che le proposte presentate ai deputati dei distretti danesi fossero scritte in lingua danese. Tutto fa credere che questa domanda verrà respinta.

Notiamo però che un dispaccio da Berlino, 23 ottobre, ai giornali austriaci, dice correre voce che il ministro Quaade ritornerà a Berlino pel 15 novembre onde riprendere le trattative risguardanti la quistione dello Slesvig settentrionale.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 24 annunzia che il Consiglio dell'impero sospenderà le sue sedute dall'8 novembre sino al 6 dicembre. Le delegazioni verranno aperte il 12 novembre, e chiuse il 9 dicembre. La Dieta ungarica si chiuderà il 10 dicembre. Il Consiglio dell'impero ripiglierà le sue sedute plenarie il 15 dicembre.

Il signor Beust fu nominato con 111 voti membro del Comitato della legge sull'esercito.

Scrivono da Praga 22 ottobre che il signor Ferdinando Wilsdorf, estensore del *Hlaz*, periodico settimanale, fu condannato a sei mesi di carcere duro e alla perdita di 1000 fiorini della cauzione per il crimine di perturbazione della pubblica quiete, e Czerny, estensore del *Narodni Pokrok*, per il delitto d'istigazione a disordini, a 3 mesi d'arresto rigoroso e alla perdita di 300 fiorini della cauzione. La suprema Corte giudiziaria confermò la condanna a 5 anni di carcere rigoroso, pronunciata in prima istanza contro lo studente di legge Patzak per alto tradimento.

Fu proibito un congresso generale de' giuristi czechi.

Dicesi che il stg. Banhans, membro della Camera dei deputati, verrà nominato commissario civile *ad latus* del T. M. de Koller.

Mentre in Boemia la popolazione è in continuo conflitto coll'autorità, in Gallizia è all'ordine del giorno la riconciliazione.

Il *Debat* di Vienna e lo *Czas* di Cracovia parlano all'unissono delle buone disposizioni dei deputati polacchi. I membri galliziani del Reichsrath avrebbero deciso di votare senza restrizioni di sorta la nuova legge militare onde mostrare che essi sono interamente favorevoli a tutto ciò che può fortificare e consolidare la monarchia.

Dalla Gallizia scrivono ancora che in una seduta tenutasi il 21 ottobre a Leopoli dall'Associazione democratica furono prese le seguenti deliberazioni:

« Il ristabilimento della Polonia è una necessità nell'interesse dell'Austria e della pace europea. La Gallizia, come parte dell'antica repubblica polacca, è in obbligo di coltivare lo spirito nazionale e di mantenere la comunicazione colle provincie polacche. Le relazioni della Gallizia colle altre provincie austriache debbono essere stabilite in base al principio federativo. Combattendo le tendenze panslavistiche, si appoggeranno le aspirazioni degli slavi ad un indipendente sviluppo nazionale. Nel senso del principio federalista, noi chiediamo un'autonomia al pari dell'Ungheria. »

Dubitiamo fortemente che la condiscendenza del governo austriaco verso quanto oggi avviene in Gallizia torni gradito al gabinetto di Pietroburgo.

Un dispaccio da Nuova-York, in data 22 ottobre, annunzia che ebbe luogo un altro terremoto il giorno prima a San Francisco; parecchi edifici furono distrutti o danneggiati. Non ebbesi a deplorare nessuna vittima.

I giornali americani ci recano dettagliate descrizioni sopra il terremoto che distrusse varie città delle repubbliche dell'America meridionale. Pare ormai accertato che il numero delle vittime si avvicini alla cifra di 50,000. È inutile aggiungere che questa catastrofe produsse una completa stagnazione negli affari, e che la miseria la più spaventevole affligge quelle contrade.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *23 ottobre*. — Il governo francese è nei migliori termini col governo provvisorio spagnuolo. Non solamente esso fece modificare interamente rispetto a quel nuovo ordine di cose il contegno della stampa ufficiale ed officiosa, ma il signor Di Moustier ha ricevuto ieri con grande cortesia il nuovo incaricato d'affari provvisorio del governo spagnuolo. Il giorno precedente il signor Di Moustier aveva pure ricevuto il signor Mon, ma non era il giorno delle udienze ufficiali.

Si parla di scambiare col governo provvisorio le ratifiche del trattato relativo ai confini dei Pirenei, locchè non ha certamente importanza politica, ma trae con sè il riconoscimento dell'ordine di cose sorto dalla rivoluzione.

È ogni più probabile che il governo francese, convinto dell'impossibilità che alcun Borbone risalga al trono di Spagna (i Montpensier ritornarono a Siviglia ma non furono accolti con entusiasmo) rivolga tutta la propria influenza morale sulla candidatura di D. Ferdinando di Portogallo. Si dice perfino che il signor Di Paiva (il quale lasciò Parigi soltanto avant' ieri a sera) sia latore di due lettere dell'imperatore, una pel re di Portogallo e l'altra per D. Fernando. Non guarentisco l'esattezza di quest'ultima voce, ma guarentisco le disposizioni che la rendono verosimile. Il signor Di Paiva non ritornerà più a Parigi in qualità di ministro del Portogallo. Egli è traslocato a Pietroburgo ed è surrogato a Parigi dal signor Davila, commissario portoghese all'ultima esposizione.

D. Carlos tuttavia non rinunzia ai propri diritti. Egli ha indirizzato a tutti i governi europei una notificazione della abdicazione di suo padre. Il giornale l'*Epoque* pare che lo sostenga. Si dice che quattro emissari carlisti si siano recati da Cabrera a Londra, per chiedergli che faccia insorgere le popolazioni, ma sebbene il generale stia meglio di salute, è assai dubbio che dia ascolto a questi consigli, e d'altro canto con un appello alle armi non otterrebbe alcun risultato favorevole. Le maggiori probabilità in Ispagna non sono per la repubblica nè per i legittimisti, ma per la monarchia elettiva e costituzionale.

Viene ufficialmente smentita la notizia data dall'*Opinion Nationale* che il signor di Solms incaricato d'affari della Prussia a Parigi abbia date al signor di Moustier spiegazioni conciliatori sulla questione dello Slesvig.

Il signor di Metternich giunge stassera a Parigi; egli non doveva essere di ritorno che in principio del mese prossimo. Questo mutamento di risoluzione venne interpretato in senso bellicoso dai pessimisti; ma secondo me ha nulla di straordinario.

Il principe Napoleone è di ritorno a Parigi da ieri mattina. Egli vi rimarrà qualche giorno

---

al tempo stesso accennava questi mezzi e li faceva balenare dinanzi agli occhi della signora Adele. Il Barbini però, il quale sapeva che la signora Bellavita era ritornata col marito, ignorava che questi avesse assunto un energico e rigoroso contegno rispetto alla consorte. Affidò, pertanto, la lettera alla posta, ma essa invece di giungere al proprio destino fu fermata al varco dall'avvocato, il quale la sequestrò e non esitò ad aprirla.

Chi potrebbe descrivere lo spavento del Bellavita?

— Il Barbini è qui! egli pensò. La mia fama, il mio onore sono nelle sue mani!

Conveniva assolutamente cercar modo di impedire che il Barbini divulgasse l'accaduto. L'avvocato prese una risoluzione eroica, quella cioè di andare egli stesso a S. Salvario, e così fece. All'ora fissata il marchese che aspettava la signora Adele si vide comparire dinanzi il Bellavita.

— Il marito può in certi casi rappresentare la moglie, disse quest'ultimo. Ho ricevuto la lettera indirizzata alla mia signora consorte. Eccomi agli ordini del signor marchese.

— Le confesso che questo incontro mi giunge inaspettato, rispose il Barbini. D'altro canto però non ne sono dolente. L'indirizzo della lettera era per la signora Adele, ma la lettera stessa riguarda più lei che qualunque altra persona. E innanzi tutto mi concederà che da vero cavaliere io mi metta interamente a sua disposizione. Ella ha diritto di chiedermi spiegazione del viaggio della sua signora consorte a Firenze...

— Le spiegazioni le ho avute e mi bastano. Dopo essere stato indegnamente oltraggiato non voglio essere mandato da lei al mondo di là...

— Oh! si assicuri che io son disposto a lasciare in vita tutti i mariti sventurati. Ho parlato a quel modo perchè m'immaginai che Ella venisse qui a propormi un duello. Ma s'Ella si dichiara soddisfatto...

— Veramente non ho dichiarato questo. Dico soltanto che il duello è un'avanzo dell'antica barbarie...

— Non ne parliamo più. Ella ha letta la lettera da me indirizzata alla signora Adele; conosce adunque lo scopo che qui m'ha condotto.

— Lo conosco, e le rispondo chiaramente ch'io non intendo di restituire le *obbligazioni*....

— In tal caso io sono sciolto da qualunque riguardo....

— Ragioniamo, secondo la legge, signor marchese. A chi appartengono quelle carte?

— A me....

— No, al banchiere Tromboli. Se si sapesse che io le possiedo e che le ho consegnate a qualcuno, sarei probabilmente involto in un processo. Ma vi è modo di aggiustar tutto. Distruggiamole....

— Sia pure! Distruggiamole immediatamente....

— Non le ho qui. Mi permetta di andare a casa a prenderle....

— Non mi fido, l'accompagnerò.

— Oh! questo poi!... Verrò piuttosto io questa sera a casa sua.

— Come desidera. Questa sera l'aspetto. E stia certo che dalla bocca del marchese Barbini non uscirà una parola sul passato.

. . . . . .

Ritornato a casa, sul far della sera, il marchese pensò che ormai non v'era più ragione di tener prigioniero il Panzotti. Quanto a Pippo, stabilì di dargli le cinquecento lire appena le obbligazioni fossero distrutte. Era però ben inteso, che durante la visita dell'avvocato, il ladroncello doveva tenersi nascosto, affinchè nell'animo del Bellavita non sorgesse alcun sospetto sul suo conto.

L'ex-gerente del *Rogo* si affrettò a valersi della libertà concessagli. Scese a precipizio le scale ed avea fatti pochi passi nella via quando gli parve di vedere due note sembianze, un uomo e una donna, Tito Del Vento ed Enrichetta.

Erano veramente dessi, che avevano compito felicemente il loro viaggio.

Per dire il vero, essi avevano percorso a piedi soltanto la via tino al confine. Beppe li accompagnò fino alla Spezia; quivi giunti non correvano più alcun pericolo, e perciò s'imbarcarono sopra un piccolo vapore che li trasportò a Genova, e da Genova in poche ore, per mezzo della strada ferrata, si condussero a Torino, dove si trovavano dalla mattina, quando vennero riconosciuti dal Panzotti.

Il viaggio non era stato privi d'incidenti, Tito però non aveva più strozzato alcun gallo e si era contentato di attaccar briga coi viandanti. Enrichetta fu molto lieta di rivedere il Panzotti, il quale narrò tosto ai suoi amici tutto ciò che gli era avvenuto. Il racconto dell'ex-gerente fu più volte interrotto dalle esclamazioni di Tito il quale ad ogni nuovo caso che gli veniva narrato, diceva:

— Come? Il Barbini ha fatto questo? S'è ritrovato Pippo? Il marchese è ritornato a Torino con Cecilia?

— Sì, gridava il Panzotti, quei cani mi hanno tenuto rinchiuso tre giorni là (ed accennava la casa del Barbini). Bricconi! assassini! ora son libero e me la pagheranno. Voglio andar dal Tromboli e narrargli ogni cosa. Così si trattano i galantuomini? Chi dà il diritto al sig. marchese Barbini di tenere in carcere un libero cittadino?

— Hai ragione, esclamò Tito. Questo è un atto di prepotenza. Dunque è quella la casa del marchese? Non temere, caro Panzotti, sarai vendicato. Espugnerò io la fortezza di quell'infame feudatario. All'assalto! all'assalto!

— In nome di Dio! che vuoi fare? Dove vai? gridò Enrichetta.

Ma Tito s'era già posto a correre verso la casa del Barbini. Enrichetta e il Panzotti tentarono invano di raggiungerlo per trattenerlo. Il nostro eroe giunto sul pianerottolo del marchese suonò il campanello con tanta forza che strappò la cordicella. Incominciò allora a picchiare la porta coi pugni e coi calci, gridando:

— Aprite, briganti! Vieni fuori, feudatario del diavolo!

E tanto picchiò, che finalmente la porta si spalancò, ed egli, seguito dai compagni, entrò come un fulmine in casa del marchese.

(Continua)

e partirà quindi per Londra. Qui si attribuisce il suo viaggio a Torino al desiderio di allontanare l'eventualità che un principe della casa di Savoia sia chiamato al trono di Spagna. Ma credo che nessuno in Italia desideri ciò.

Corsero di nuovo voci di modificazioni ministeriali. Il signor Di Vuitry, presidente del Consiglio di Stato, avendo voluto dare le proprie demissioni, in seguito a sventure di famiglia, si trattò di dargli per successore il signor Rohuer, locchè poteva produrre una modificazione del gabinetto. Ma il signor Di Vuitry acconsentì a ritirare la propria demissione, e le cose rimangono nello *statu quo*.

Ieri l'imperatore fu a caccia col maresciallo Niel, col generale Fleury e col signor Di Lavalette che gode sempre in alto grado il favore imperiale. Un colpo partito dal fucile di un servitore feri uno degli invitati, non lungi dall'imperatore, locchè porse pretesto a voci di un attentato, che non hanno alcun fondamento.

L'imperatore ha ordinato che il busto del conte Walewski sia collocato nel museo di Versailles.

La data verosimile della convocazione delle Camere pare fissata approssimativamente al 15 dicembre.

Vengono fatti grandi sforzi in questo momento per far abolire il diritto di riunione, in seguito a tumulti avvenuti in qualche riunione popolare.

Venne ieri rappresentato al Teatro francese *Mercadet*, produzione in tre atti di Balzac, adattata alla scena dal Dennery, ch'era stata precedentemente assai applaudita trent'anni or sono al *Gymnase*. Essa non è invecchiata, e il carattere del protagonista è ancora vivo e palpitante anche ai nostri giorni. Venne rappresentata egregiamente. Soltanto la tragedia è debolmente interpretata al Teatro francese. L'attore Got, celebre per la *creazione* del tipo di Giboyer, ha ottimamente eseguita la parte di Mercadet.

CRONACA DI FIRENZE

Dal Municipio di Firenze è stato pubblicato il seguente avviso:

Il sindaco di Firenze in ordine alla deliberazione della Giunta del di 23 corrente, rende pubblicamente noto:

Che la terza estrazione pubblica delle Obbligazioni con premi del prestito emesso da questo Municipio nel corrente anno 1868, avrà luogo la mattina del di 2 novembre 1868 a ore 12 meridiane in una delle sale al p. p. del palazzo Ricasoli, via delle Terme, n° 19.

Che le Obbligazioni da estrarsi saranno in numero di venti rimborsabili mediante i premi seguenti:

1ª Obbligazione estratta premio fr. 60,000.
2ª e 3ª detta ciascuna fr. 2,000.
4ª, 5ª, 6ª e 7ª ciascuna fr. 1,000.
8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª, 18ª, 19ª e 20ª ciascuna fr. 500.

Che le somme sopra indicate saranno pagabili il 1° aprile 1869: in *Firenze* alla cassa del Municipio, ed a *Milano, Parigi, Ginevra, Francoforte sul Meno e Berlino* nei luoghi che verranno indicati, mediante la esibizione e rilascio del titolo definitivo da annullarsi.

Dal Palazzo Municipale li 24 ottobre 1868.

Il ff. di sindaco
G. Garzoni.

Domenica, 25 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono alcuni girovaghi venditori di giornali che vendevano clandestinamente il numero del giornale *L'Asino*, ch'era stato sequestrato di buon mattino.

Uno dei nostri abbuonati ci scrive, pregandoci ad invitare il Municipio di Firenze a non lasciare in abbandono i suoi amministrati di porta S. Gallo, i quali, fra le molte cose di cui abbisognano, invocano da esso due lampioni fra la porta e l'arco trionfale, luogo condannato all'oscurità, alla motta ed al sudiciume.

All'ufficio di polizia municipale del Municipio di Firenze vennero depositati i seguenti oggetti:

Una borsa con entro un fazzoletto ed un biglietto di Banca, rinvenuta la sera del 18 in piazza del Duomo.

Un passaporto francese rinvenuto il 19 presso il ponte alla Carraia.

Un ombrello di seta trovato la sera del 18 nel terreno di uno stabile in piazza de' Frescobaldi.

È venuta in luce anche la duodecima puntata dell'*Italia alla Esposizione universale di Parigi*. Ha tre tavole che rappresentano sculture in marmo del Duprè e dell'Argenti, e due che rappresentano un grande armadio dei fratelli Levera ed uno stipo dei Picchi. Naturalmente vi sono le analoghe descrizioni, le quali ricordano anche altri oggetti ed altri espositori.

L'instancabile cavaliere avvocato Antonio Bruni ha pubblicato la prima parte d'un'opera sulle istituzioni popolari educative economiche e di beneficenza d'Italia. Il quinto congresso pedagogico ha premiato questa prima parte, che può stare da sè, contenendo una monografia delle istituzioni ond'è ricca la città di Genova.

Il 18 corrente, gli editori Castagnari, Orvieto e C. pubblicarono la prima dispensa della *Storia generale d'Italia dalle origini a' dì nostri*; letture popolari di Felice Scifoni, illustrate d'intagli in legno.

Nella giornata del 25 8.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 19,0 e la minima di + 8,0.
Minima nella notte del 26 8.bre + 9,5.

Defunti denunziati nel giorno 24 8.bre.

Magi Giovanni, d'anni 62 — Talli Rosa, id. 76 — Pani Luigi, id. 46.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 10 maschi, 7 femmine, e 2 nati morti.

Del 25:

Salvestrini Niccolò, d'anni 18 — Innocenti Luisa, id. 74 — Taiuti Carolina, id. 60 — Balboni Carlo, id. 78 — Boni Assunta, id. 68 — Miniati Elvira, id. 27 — Cartoni Francesco, id. 83.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 4 maschi, 7 femmine e 3 nati morti.

Matrimoni del giorno 24 ottobre

Martini Antonio, trombaio, e Chinenti Maria, att. a casa.

Zuccaro Giovanni, impiegato regio, e Defles Giuseppina, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 26 annunzia questi movimenti militari:

L'8° reggimento granatieri da Modena si è trasferto a Reggio (Emilia).

Il 37° ed il 28° fanteria da Parma e da Reggio (Emilia) si sono trasferti a Modena.

— Il ministro della guerra, con sua circolare del 23 ottobre corrente, stabilisce le norme per esami d'idoneità ad alcuni sott'ufficiali delle armi di fanteria e cavalleria al grado di sottotenente.

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 25 annunzia che, anche in quest'anno assecondando la domanda fatta dalla Commissione artistica e dal cav. rettore del duomo, il ministero della pubblica istruzione concesse L. 5000 a titolo di sovvenzione perchè siano continuati i lavori di restauro alla facciata del Duomo di Siena.

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 25 scrive che, la sera del 12, nel comune di Sarteano, avendo un marito preso ad altercare con sua moglie, questa impugnò un fucile carico, e lo espose contro il marito che cadde morto al suolo. La moglie omicida fu subito arrestata dai carabinieri.

— All'*Indipendente* di Bologna del 25 scrivono da Lugo in data del 24 corrente:

Verso le ore 4 ant. di oggi stesso il detenuto Federico Savoretti, che fuggiva il giorno 21 corr. alla forza mentre era in perlustrazione, si è costituito al luogotenente dei Reali carabinieri Antonio Vagnozzi.

— Questa mane, alle ore 5, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 25, alla barriera di Borgo Po (Madonna del Pilone) giungeva un carro tratto da un cavallo, e che avea sopra una botte di un mezzo ettolitro.

Le guardie daziarie fermarono il carro, che proseguiva senza arrestarsi, videro un uomo disteso e credendolo addormentato, fecero di tutto per svegliarlo, ma invano; l'infelice era un giovane di 23 anni, nativo di Bussolino, ed era stato ucciso con quattro coltellate da ignoti assassini.

— Si assicura, scrive la *Gazzetta di Genova* del 24 corrente, che S. A. R. il principe Amedeo colla principessa sua consorte e colla sua casa arriverà al 15 novembre per prendere definitiva stanza nella nostra città.

L'inaugurazione della ferrovia Orientale sarà prorogata da mercoledì a sabato, per dar luogo, ci si dice, ai preparativi che il municipio di Chiavari intende di fare per quella circostanza. Anche la circostanza del trovarsi radunato mercoledì il Consiglio provinciale pare abbia contribuito a questa dilazione. Domani però la vaporiera percorrerà tutta la linea in via di esperimento preparatorio alle corsa inaugurale.

— Al *Corriere Mercantile* del 24 scrivono in data del 24 da Albenga:

Negli ultimi due giorni della passata settimana il contr'ammiraglio Ribotty fu ospite dell'on. deputato di questo collegio, contr'ammiraglio D'Aste, nella sua villeggiatura in Leca (Albenga). Fu cura del marchese D'Aste invitare al banchetto dato in onore del ministro le primarie autorità di questo capo-luogo di questo circondario, ed a renderlo più lieto vi concorse la nostra musica civica.

Il comm. Ribotty ricevette varie visite di persone distinte del circondario, fra le quali il cavaliere Drione, sindaco di Finalmarina, e si compiacque trattenersi con tutti colla massima cortesia e famigliarità, parlando dei marittimi interessi della Liguria, e specialmente della sua alta soddisfazione pella grande copia di opifici, macchine da varo, da costruzione, ecc. che rinvenne nei due cantieri da costruzione navale della vicina Loano.

Il contr'ammiraglio Ribotty, in compagnia del suo commilitone D'Aste e delle succitate Autorità, visitò i libri di gran pregio ed antichissimi che si conservano nell'aula canonicale di questa diocesi, come pure l'antico battistero di forma ottagonale da tutti reputato per tempio de' Pagani.

S'imbarcò poi sul piroscafo *Balmo* che stava ancora sulla nostra rada per recarlo alla Spezia. I nostri bravi marinari mercantili per un ritardo indipendente dalla loro volontà non poterono trasportare a bordo il ministro nella imbarcazione che gli avevano preparata; ma giunsero però a presentargli un componimento in versi.

— Sembra deciso, scrive la *Perseveranza* del 26, che le LL. AA. RR. i principi Umberto e Margherita abbandoneranno la loro residenza di Monza ai quindici circa del prossimo mese di novembre per recarsi a Napoli, dove quella popolazione s'appresta a far loro la più lieta accoglienza. Nulla è ancora stabilito sulla durata della loro dimora in quella città.

È di passaggio per Milano, proveniente da Torino e diretto a Venezia, S. A. R. il principe Ottone di Baviera.

Sua Maestà l'imperatrice di tutte le Russie prolungherà la sua dimora a Cernobbio sul lago di Como sino alli otto del venturo novembre. Essa ritornerà in patria per la via del Brennero, quantunque quella ferrovia non sia peranco pienamente ristabilita, ed anzi occorrano quasi due mesi per riaprirla del tutto al servizio del pubblico.

— Dal quarto congresso dell'Associazione medica italiana venne diretta la seguente lettera all'egregio dott. I. Galligo, che non potè assistere alle adunanze dell'Associazione che contribuì a fondare, nel tempo stesso che promoveva efficacemente la istituzione del Comitato di Firenze:

Venezia, 17 ottobre 1868.

Preg.mo signor dottore,

Il quarto congresso dell'Associazione medica italiana riunitosi in Venezia, incaricò la sua presidenza di inviare a Lei signor dottore, un fraterno saluto. Dolente di non potere avere nel suo seno uno dei più valenti sostenitori della medica Associazione, volle offrire una prova di stima e di affetto al lontano collega. E la presidenza ben volentieri adempie all'incarico avuto, e perchè soddisfa al suo desiderio e perchè spera che tale dimostrazione varrà a lenire l'amarezza provata nell'impossibilità di venire a prender parte ai nostri lavori, a cagione della di Lei infermità.

Accolga, signor dottore, i sensi della nostra più distinta osservanza.

Il presidente
A Berti.

Il segretario
Dottore Calza.

Al chiarissimo signor
Dottor cavalier I. Galligo
Firenze.

— A Schivenoglia, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 24, nella notte dal 20 al 21 corrente, il proprietario Vincenzo Carreri fu proditoriamente assassinato nella propria cantina, ove stava attendendo alla svinatura. L'assassino non fu peranco scoperto.

— L'altro ieri, scrive l'*Adige* di Verona del 25, dal nostro Consiglio provinciale fu approvata l'erogazione di L. 25,000 a sollievo di quei comuni della provincia le cui popolazioni furono maggiormente colpite dall'inondazione e versano in maggiori necessità.

Fu autorizzata la Deputazione provinciale ad accordare la garanzia della provincia al comune di Legnago pel caso eventuale che la avesse a richiedere onde facilitare la conclusione di un prestito di lire 200,000 colla Cassa di risparmio di Lombardia, all'oggetto di porre mano a tutti quei provvedimenti necessari a riparare ai gravi danni dell'inondazione e conservare a Legnago l'antica sua posizione di centro importantissimo dell'industria e commercio agricolo.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 25, la nostra Deputazione provinciale deliberò di accordare un sussidio di L. 10,000 ai danneggiati dalle recenti innondazioni.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 23, procedevasi all'arresto di due meridionali condannati a domicilio coatto. Entrambi erano stati accolti in un opificio, dal cui proprietario erano largamente pagati delle fatiche che vi prestavano. In riconoscenza dell'accoglimento loro fatto, da qualche tempo avevano impreso a trafugare alcune manifatture pel valore di L. 2,000. Dietro perquisizione operatasi si è constatato che presso i medesimi trovavasi il corpo del reato.

— All'*Italia* di Napoli del 23 scrivono da Venafro, che il canonico D. Ciro Lucenforte venne arrestato e messo a disposizione dell'autorità militare, perchè si era saputo che le sue masserie servivano di ricovero ai briganti del Molise, che vi trovavano sempre di che ristorarsi.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 24, S. A. Fuad-pascià venne visitato dal marchese di Rudinì e dal generale di Pettinengo.

La salute del gran visir sembra che siasi alquanto migliorata dacchè tocco il suolo italiano, malgrado che il cattivo tempo che abbiamo avuto in questi giorni sia stato poco propizio alla malattia da cui è travagliato.

Ci si dice ch'egli intenda di consultare i migliori medici della Penisola, fra cui il Buffalini.

— Il data del 18 corrente, il *Nuovo Periodo* di Catanzaro scrive:

Il sindaco di Miglierina, signor Torcia, fu ucciso a colpi di pugnale sulla pubblica piazza del suo paese. Il pugnale nei paesi abitati si rende più audace della carabina brigantesca nelle campagne. Però, le pugnalate secondo certi sacerdoti della giustizia non richiedono una pronta ed efficace repressione!

— Al *Corriere Siciliano* del 22 scrivono da Corleone che, alcuni soldati del 54° reggimento fanteria ed alcuni militi della guardia nazionale, coadiuvati da due carabinieri a cavallo, riuscirono ad arrestare i tre famigerati briganti Vincenzo Grimaldi, Giuseppe D'Anna e Vincenzo Pomilla, latitanti da oltre un anno, e colpiti da più mandati di cattura perchè colpevoli di furti, ricatti ed omicidii.

— Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 23 ha da Catania che, in quella città, gli agenti della pubblica sicurezza fecero visite domiciliari per lo scoprimento di arnesi atti alla fabbricazione di biglietti falsi della Banca Nazionale, e che in qualche luogo fu trovato taluno degli utensili atti alla fabbricazione.

Ferrovia da Genova a Chiavari. — Il Municipio di quest'ultima città invitava la Società economica a voler unirsi a lui per fare, in occasione dell'apertura della linea ferroviaria, una esposizione straordinaria delle arti e manifatture del circondario. Il 15 giugno p.p. la Società medesima deliberava di acconsentire al lodevole pensiero del Municipio; ed affinchè meglio riuscisse allo scopo prefisso divisò non solo di esporre le produzioni degli odierni manifattori, ma di unirvi anche quelli antichi lavori, che potessero rappresentare la storia delle manifatture del circondario. E a questo proposito nominò una Commissione formata nel suo seno, con speciale incarico di far ricerca di tali oggetti, e di quelle opere che appartengono alle belle arti od alla archeologia.

La Società economica di Chiavari, già sì benemerita del suo luogo natio, facciam voti che riesca nel lodevole intento e mantenga così la fama che per suo impulso acquistarono le chiavaresi manifatture.

Dramma domestico. — In data del 24 corrente, la *Lombardia* di Milano reca:

Una distinta famiglia, che prese da poco tempo domicilio nella nostra città, fu in questi giorni funestata da una grave sventura, che dovrebbe servire di esempio a quegli incauti genitori i quali maritano le loro figlie, senza curarsi di appurare ben bene se lo sposo convenga, non solo dal lato dell'interesse, ma anche dal lato fisico e morale.

La damigella Erminia C..., non ancor diciottenne, facevasi sposa ad un giovinotto, il quale d'accordo colla famiglia sua aveva taciuto di una grave infermità, a cui è soggetto — quella dell'epilessia.

Trovandosi in Napoli, pel viaggio di nozze, la terza notte del matrimonio, il giovane venne accolto da un eccesso epilettico. Lo spavento da cui fu presa l'inesperta sposa fu tale, che impazzì; ed ora fu ricondotta in seno alla famiglia. Si spera che le cure dell'arte varranno a guarirla. Fu già incoata la procedura civile per l'annullamento del matrimonio.

Proprietà letteraria. — In data del 24 corrente, il *Giornale di Napoli* reca:

In forza della legge 25 giugno 1865, un'opera teatrale non pubblicata per intero in partitura non può rappresentarsi, vita durante dell'autore e 40 anni dopo la sua morte, senza il consenso dell'autore o suoi aventi causa.

D'altra banda i municipii responsabili verso i proprietarii di opere d'ingegno per le contravvenzioni alla legge del 25 giugno 1865.

Avendo quindi il municipio di Castellammare permesso la rappresentazione del *Ballo in Maschera* senza il consenso del cessionario di Verdi, signor Tito Ricordi, è stato condannato al risarcimento de danni e interessi.

Il municipio di Castellammare voleva pagare al Ricordi il 10 per 0[0] dell'introito serale durante le abusive rappresentazioni del *Ballo in Maschera*, ma non poteva godere di tal beneficio stante che il *Ballo in Maschera* non è stato mai pubblicato in partitura.

Il vino di Bordeaux. — L'*Epoque* del 24 annunzia che il vino di Château-Laffitte del 1868 è stato messo in vendita al prezzo di franchi 7,500 la botte.

Progresso — L'*Aftonbladet* di Stoccolma annunzia che, il governo svedese ha testè pubblicato un nuovo codice militare, nel quale non figurano più le pene corporali. Questo è un notevole progresso che da lungo tempo era desiderato in Isvezia dall'opinione pubblica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 settembre con il quale il nuovo catasto fondiario pel comune di Pescaglia, provincia di Lucca, è attivato con effetto dal 1° gennaio 1868, e con le norme richiamate dal R. decreto del 24 novembre 1867.

2. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Nella sua parte non ufficiale, la stessa *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Una circolare in data del 5 ottobre corrente, indirizzata dal ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti delle provincie del Regno sull'adempimento delle prescrizioni della legge 30 agosto 1868, che rende obbligatoria la costruzione delle strade comunali.

2. Una circolare in data del 17 ottobre corrente, con la quale, a nome del ministro delle finanze, il direttore generale del tesoro dichiara ai signori agenti, sindaci, notari certificatori, e ad ogni altra autorità cui spetti, che la marca da bollo dovrà sempre apporsi senza eccezione sui certificati di vita e di domicilio pel pagamento di qualunque pensione che ecceda l'annua somma di lire 500, ed avverte come per i certificati rilasciati ed ammessi a pagamento fin qui non sarà tenuto conto delle incorse contravvenzioni.

Ieri, scrive la *Correspondance Italienne* del 26, il sig. Barbolani, segretario generale del ministero degli affari esteri, ritornò a Firenze, ed avendo terminato il suo congedo, oggi stesso riprese le sue funzioni ufficiali.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 24. — L'*Impartial* dice che la Francia, l'Inghilterra e il Portogallo riconobbero il governo provvisorio, e promisero di riconoscere anche il governo definitivo.

Attendesi pure il riconoscimento da parte dell'Italia.

Madrid, 25. — Il Consiglio dei ministri approvò il manifesto diretto alla nazione che verrà pubblicato fra breve dalla Riunione del Circo.

Si vanno facendo i preparativi per le elezioni.

La Giunta di Siviglia, prima di sciogliersi, pubblicò un manifesto il quale termina colle parole: *Abbasso la dinastia diretta o indiretta.*

Si conferma che la Francia, l'Inghilterra e il Portogallo riconobbero il nuovo governo spagnuolo.

Il nunzio del Papa espresse il desiderio di essere in buoni rapporti col governo provvisorio.

La Giunta di Barcellona si scioglierà fra breve; quella di Ferrol è la sola che abbia ricusato di sciogliersi.

Parigi, 25. — L'*Etendard* dice la Danimarca ha diretto alle potenze non un manifesto ma semplicemente un dispaccio col quale reclama contro la Prussia per l'esecuzione del trattato di Praga relativamente allo Schleswig.

La *France* smentisce che Moustier abbia dato delle istruzioni a Mercier acciocchè questi s'intenda coi membri del governo spagnuolo per affrettare per quanto sia possibile le deliberazioni della nazione spagnuola.

Madrid, 26 — La *Gazzetta* pubblica un manifesto del governo, il quale dice che il suffragio universale fu stabilito come una dimostrazione evidente della sovranità nazionale. Scopo del manifesto è quello di riunire in un solo corpo le dottrine liberali riconosciute da tutte le Giunte. Esso dice che la libertà religiosa non nuocerà alla Chiesa Cattolica, ma che anzi la fortificherà colla lotta.

Ricorda che le libertà dell'insegnamento, della stampa, delle riunioni e delle associazioni pacifiche furono già riconosciute. Il manifesto termina parlando della forma del futuro governo. Dice che il silenzio di tutte le Giunte sopra tale questione sembra che implichi disposizioni favorevoli allo stabilimento della forma monarchica; tuttavia voci autorevoli parlarono a favore della repubblica. Il governo non imporrà le sue predilezioni, ma rispetterà il voto della sovranità nazionale.

Borsa di Parigi

	Parigi, 26 ottobre 24	26
Rendita francese 3 o/o	70 25	70 40
» » fuori	— —	— —
» italiana 5 o/o	53 95	54 37
» » in contanti	— —	— —
Sconto Banca Italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Veneta	415 —	416 —
Obbligaz. » »	219 —	219 —
Ferrovie Romane	44 —	43 50
Obbligaz. »	116 75	117 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 —	44 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	135 —	136 —
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/2
Credito Mobiliare francese	280 —	280 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	417 —	417 —
	Vienna, 26	
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 26	
Consolidati inglesi	94 5/8	

GIACOMO DINA, Direttore
GIOVANNI ROMBALDI, Gerente.

Borsa di Commercio

Borsa di Firenze del 26 ottobre.

5 o/o	C. i.	57 35 d.	57 50
Id.	F. c.	57 60 d.	57 57 1/2
Imp. per 5 o/o	F. c.	74 88 d.	74 80
3 o/o	C. i.	33 35 d.	35 25
Obbl. beni ecclesias.	N. i.	82 — d.	— —
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi			
1868 Tit. provv. oro	F. c.	418 1/2 d.	418 —
Az. Banca naz. tosc.			
ex-coupon	C. i.	1520 — d.	1560 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. i.	— — d.	1660 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. i.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	F. c.	48 3/4 d.	48 1/2
Obbl. 3 o/o delle suddette	F. c.	— — d.	162 —
Az. Str. ferr. Merid.	F. c.	252 — d.	250 75
Obbl. 3 o/o delle dette	F. c.	146 — d.	145 —
Obbl. deman. 5 o/o in serie complete	N.	— — d.	431 —
Obbl. in serie complete	C. i.	— — d.	— —
Prezzi fatti del 5 o/o	57 45 - 50 - 57 1/2 fc.		
Napoleoni d'oro	i. 21 44	d. 21 42	

GIO. VITO CANDELLERO
Corso preparatorio alla R. Accademia militare e le Scuole militare di cavalleria, fanteria e marina.
Torino, via Saluzzo, n° 34.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE

CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di **PARIGLINA** preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, estrumzioni cutanee, miliare eronica, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in appendice libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Piari, Politi e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Forini; Torino, D. Mondo e farmacia Bonzani; Napoli, D. Mondo, via Toledo, 205; Genova, Bruzza; Mondo e farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo; Palermo, Montefortе; Alessandria, Basilio; Brescia, Rodolfi; Asti, Andrè; Bologna, Veratti, Bonavia e dron Bernarelli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabbatini, Bellnigi e drogh. Collamarini e C.; Modena, Gambusieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frinxi; Venezia, farmacia Mantovani; Sansepolcro, Gigli; Ferrara, farmacia Navarra; e Bitonto, Abaticchio.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

NON PIÙ POMATE NÈ OLII

ACQUA FRECCERI per il *conservazione e produzione* completo nutrimento *dei capelli premiata con medaglia all'esposizione del 1855-58 e 1861*

Inventata e preparata con tutte le cure possibili da STEFANO FRECCERI
Profumiere brevettato di S. M. il RE D'ITALIA
Via Nuovissima, N. 7, Genova

A niuno dei varii pregi, a nessun'altra attrattiva della bellezza in ambo i sessi, nè la mancanza di qualche dono della natura fu giammai più sensibilmente deplorata dal giovani specialmente, che la perdita dei capelli.

La causa delle calvizie si è la disorganizzazione capillare del bulbo il quale sotto l'influente parassitismo di un insetto intercutaneo rimane infecondo; l'Acqua Frecceri, appositamente preparata, è la sola che abbia la importante proprietà di distruggere questo insetto e di facilitare una nuova pollulazione capillare stante la espansione nervosa che ne risente il bulbo stesso riorganizzato e fortificato da quest'Acqua.

La canizie è pure procotta da difetto del bulbo capillare rimasto privo di vitalità, ed anche a questo grave inconveniente, l'Acqua Frecceri è specifico infallibile, dapoichè per la sua azione richiamati in bulbo i principii vitali, rimasti paralizzati o prevenendone la scomparsa, conserva indefinitamente il colore primitivo ai capelli.

Quest'Acqua rimpiazza con grande vantaggio tutte le pomate ed olii adoperati finora per il mantenimento della capigliatura, non ingrassa le teste, anzi la mantiene nello stato più perfetto di nettezza e perciò facilita l'accrescimento dei capelli, e da loro il più bel lucido e morbidezza meglio di qualunque altra preparazione a tale uso — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Depositi: Firenze Casoni, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Livorno, Dunn e Maistesta, via Vittorio Emanuele, n. 11. Spezia Da Pozzo. Milano, Bonaccini. e Salagè Torino, Cornaglia. Vigevano, Comelli. Napoli, Andre; Chiavari. Cuneo. Savona Delfino. Finale, Gherardi. San Remo, Musso. Voghera, Marabelli. Levante, Tiscornia.

CALAMAIO BERNARDI

Di fina porcellana, nuovo sistema il più perfetto che si conosca in tutto il mondo L. 1 50
Polverino di porcellana, eguale al Calamaio » 1 25
Calamaio Bernardi, filettato in Blù » 2 —
Suo Polverino di porcellana eguale » 1 50
Calamaio Bernardi, filettato in Oro fino » 3 —
Polverino porcellana con filetto in Oro » 2 50
Portapenne Bernardi, per evitare sgorbi » — 15
Penne Bernardi, a doppia tempera, » 1 25
Scatola di 100
Inchiostro di Felsina, premiato a Parigi, Soldi 2, 5, 10 e 12 il Flacone *Bologna*, negozio Natali, via mercato di mezzo, alla Pipa d'Oro.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

FIRENZE, VIA SANT'EGIDIO, N. 12.

Le lezioni per l'anno scolastico 1868-69 principieranno il 3 novembre prossimo.

Come per il passato, nel mio Istituto saranno fatti corsi speciali a preparare i giovani alle *RR. Accademie, ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina* ed agli *Istituti tecnici*, non che agli esami di *licenza ginnasiale* e *liceale*.

Per chi voglia poi darsi al commercio od aspiri ai pubblici impieghi, si è aggiunto all'insegnamento della lingua francese ed inglese l'altro non meno utile della tedesca; e si faranno pure studj accurati di computisteria, e della tenuta dei libri in partita doppia esercizi secondo la pratica degli affari. LUIGI MEIL

ISTITUTO GINNASIALE PRIVATO

DIRETTO DA UN SACERDOTE TORINESE

laureato in Belle Lettere

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria G. B. Paravia e Compagnia in via Ghibellina, N° 110.

Premiata fabbrica

DI PORTAFOGLI

ed altri articoli di pelle

VIA VACCHERECCIA, NUM. 8, FIRENZE.

Specialità in **Porta-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con variate serrature e senza, Portafogli con portamonete fini e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure in portasigari, sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

POMATA ED OLIO MIRANDA RIGAUD

Rimarchevoli preparazioni che si possono chiamare il tesoro della capigliatura, sono composte di sostanze toniche e fortificanti ed assicurano la conservazione dei capelli comunicandogli un soave profumo. — *Pomata* L. 3 al vaso; *Olio*, L. 2 la bottiglia.

Deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, e F. Compaire, via Tornabuoni, n° 20, Palazzo Corsi.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MEDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES ET COMP.

FOURNISSEUR DE S. M. L'EMPEREUR

BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit Frères et C. s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle à introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avéc des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de **cacaos** et de **sucre de choix**.

15 Récompenses de premier ordre décernées au **Chocolat-Louit** pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans le principales Maisons de France et de l'étranger.

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Donney et Neveux — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Alessandro Bargigli ed Alessandro Bizzarri.

LA GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 12° numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Anno, L. 3 — Semestre, L. 1 75 — Trimestre, L. 1 — Mese, cent. 40.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via S. Dalmazzo, N. 20.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

PREPARATO

DA J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno accidente, e perciò è preferibile, alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al *ferro*, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** amare fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dei olio di fegato di Merluzzo avendo egli per salvaconotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE rue des Lions-Saint-Paul, 8, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; —*Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; —*Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; —*Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivanti; —*Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Montefforte; — *Pisa*, Carraj, G. Ferroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sangiunetti; —*Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all' ingrosso : *Torino e Napoli*, D. Mondo; —*Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

APPIGIONASI

quartiere di Sei stanze al 3° piano in via Romola, n° 3, vicino alla piazza dell' Indipendenza. Questo quartiere tiene finestre alla detta strada e ad un gran giardino.

APPIGIONASI pure una grande stanza al 1° piano ad uso di banco o magazzino in via Calzaioli, n° 5. Recapito ivi al nuovo magazzino piemontese di pianoforti.

IL MONITORE delle BESTIE

GIORNALE SETTIMANALE

con caricature

Si pubblica in **Torino** il Martedì, ed ha per incarico di illustrare le gesta delle bestie più importanti, siano esse a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, con o senza pelo.

Prezzo di abbuonamento

Anno	Semestre	Trimestre
L. 4	2 50	1 50.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

SPECIALITÀ

DEL

Prof. SEWARD di New-York

Medico intimo del Presidente Lincoln

Pillole Antiemorroidarie, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginе, indurimenti glandolari e scrofole. L. 2.

NB. Ad ogni Specialità è unita una chiara istruzione firmata: *E. Seward*, New-York, 17 ottobre 1830.

Deposito in Firenze presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze — In Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, n° 12.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES,

or every Man his own Doctor. —

The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal short dated diseases in the brief space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier andref resher of the blood and humours, by Professor **Girolamo Pagliano**, in order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Sole Depôt at the *Professor Pagliano's Establishment of London* 501, Oxford street.

SIROP PAGLIANO

DÉPURATIF ET RAFRACHISSANT

LE SANG

Depôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

A Naples, rue Montecalvoto, 44.

A Marseille, à l'Entrepôt ou M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un depôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification.

Romans le 17 avril 1868

Monsieur,

J'ai appris que vous aviez un dépuratif très bon, et j'en ai vus l'expérience par un monsieur, à qui vous avez vendu des flacons, il se nomme, Pernaud il est de mon pays; et il est parfaitsmant guéri de sa maladie.

Maintenant, monsieur, je désirerai que vous ayez la bonté de m'en faire parvenir 2 douzaines et je vous envoie la somme de 30 francs 50 centimes. C'est monsieur Pernaud qui m'a dit que c'était la somme qui fallait envoyer.

J'ai bien l'honneur de vous saluer

Dumay Jean.

Mon adresse est Dumay Jean, propriétaire, rue Saint Nicolas à N.256, Romans (Drôme).

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866	L. 2	50
Id. id. secco	» 2	50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramè (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramè da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 28 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 a dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà un sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relative i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.

Corso d'Istruzione teorico-pratica

PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA DI SEGRETARIO COMUNALE

redatto dal sig. avv. Felice Cucchi.

istruttore nell'Istituto Stampa e Segretario di vari comuni.

Esso contiene una breve ed accurata esposizione di tutte le leggi e regolamenti che devono conoscere gli aspiranti agli esami di idoneità all'ufficio di segretario comunale, coll'aggiunta delle nuove disposizioni, dei commenti e pratici esercizi di contabilità e di amministrazione che servono a renderne completo ed agevole lo studio. Il prezzo è stabilito in lire 4, e si invia franco a chi ne fa domanda accompagnata dal relativo vaglia postale all' Istituto Stampa in Milano, Galleria V. E. accordandosi il 25 °/. di ribasso a chi ne commette almeno 6 copie.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE DEPOSITI** — ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, *via Cerretani*, 8 — Napoli, *via Toledo*, n. 341 — Milano, *Corsia del Duomo*, n. 43 — Torino, *via Doragrossa*, 3, *con sede principale in* Genova, *via Carlo Felice*, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

AVVISO

A giorni uscirà in Torino la STRENNA del giornale il DIAVOLO pel 1869; un elegantissimo ALBUM, illustrato da Dalsani, Silla, Heinemann, Picone, Perrin, Eydoux, Borgomanerio e Gorra; una numerosa schiera di briosi scrittori hanno provveduto alla redazione, cosicchè sarà incontestabilmente la più bella e la più ricca STRENNA che si pubblichi in Italia.

La Strenna si vende 2 lire la copia, e si manda in dono a chi prende l'abbonamento al DIAVOLO per un anno pagando lire 12.

Coloro che non vogliono avere l'abbuonamento scadente nel corso dell'anno, potranno avere l'abbuonamento al DIAVOLO dal giorno d'oggi al 31 dicembre 1869 col dono della Strenna, pagando lire 15.

Si pregano i signori librai a voler essere solleciti a trasmettere le loro ordinazioni accompagnate dal corrispondente vaglia, se desiderano essere inscritti a tempo.

CARLO TAILOR OTTICO FIRENZE VIA CERRETANI 40 — CARLO TAILOR OTTICO NAPOLI VIA TOLEDO 229

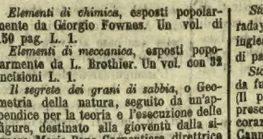
CARLO TAILOR

OTTICO DI BAVIERA

in relazione cogli ottici più distinti, ha l'onore di prevenire il pubblico che ha aperto in questa città, *Via dei Cerretani*, n° 40, un negozio completo assortito di oggetti di **Ottica**, di **Fisica**, di **Matematica** e di **Fotografia**, tutti di **recentissima fabbricazione**, per modo, che trovasi in grado di soddisfare a qualsiasi richiesta ed a prezzi moderati. Egli raccomanda sopratutto all'attenzione pubblica **i suoi occhiali e le sue lenti**, le migliori **sia per qualità** che per **finimento di lavoro, le più utili alla conservazione della vista.**

FIRENZE, VIA CERRETANI, N. 40 — NAPOLI, VIA TOLEDO, N. 220.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, rinnovi un magazzino di lane, crini e tele per materasse. È dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

Presso il signor A. CONTI a Camerino (Marche)

trovansi N° **300** copie di **un Trattatello metodico di Geografia matematica** per uso degli Insegnanti e degli Scolari, raccomandato specialmente alle Scuole Normali ed elementari Superiori.

Prezzo L. 1 — Dirigersi con vaglia o francobolli ad **A. Conti** *a Camerino*

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.

Elementi di meccanica, esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 32 incisioni L. 1.

Il segreto dei grani di sabbia, o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 223 incisioni. Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.

La storia di un boccone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.

I servitori dello stomaco di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane*. L. 2.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi dell'umana attività, di Samuele Smiles, tradotto dall'originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 337, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. De Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 374, Milano 1867. — L. 2.

Varietà di Storia Naturale per Arturo Issel Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 162, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 12 di pagine 261, Milano 1864. — L. 2.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio generale di annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette opere franche.

Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 20.

Storia di una candela, di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 58 incisioni. L. 1.

Storia di un cannone, notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.

Il mondo vecchio e il mondo nuovo o Parigi in America, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell'Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Infronato, commendatore dell'ordine grandicale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXIIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2. 50

Il linguaggio della Scienza svolato al Popolo. Repertorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Maranusi. 3 vol. di pagine 1250. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 330 Milano 1866. — L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M. Lessona, 1 vol. di pagine 152 Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull' Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 160, Milano 1865. — L. 1,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall' originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867. — L. 1,50 — L. 2.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio generale di annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette opere franche.

Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 20.